

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-398 del 28/01/2019
Oggetto	4^ modifica ns B&TA
Proposta	n. PDET-AMB-2019-418 del 28/01/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventotto GENNAIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹- L.R. n° 09/15² - Azienda B.&T.A. s.r.l. – 4[^] Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (punto 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.) ubicato in Labriola n° 6, nel Comune di Sala Bolognese (BO) -

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Premesso che, all'azienda B.&T.A. s.r.l., con sede legale e impianti in Comune di Sala Bolognese (BO), in Via Labriola n° 6, è stato rilasciato il Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³, per l'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui al punto 5.5 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;

Vista la domanda⁴ dell'Azienda B.&T.A. s.r.l. del 07/09/2018, presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede Modifica Non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³, per la realizzazione dei seguenti interventi:

- modifiche delle aree della zona A al finalizzate all'ottimizzazione e razionalizzazione degli spazi e delle aree di stoccaggio nella zona A, al fine di renderli più funzionali alla tipologia di rifiuti maggiormente conferiti/conferibili presso l'impianto;
- modifica dell'area della zona B relativa all'aumento di superficie di stoccaggio dell'area 9P;

Nello specifico, in seguito alle evoluzioni del mercato, l'azienda non ritiene più economicamente conveniente lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi nelle cisterne fisse presenti nelle aree 2P, 3P e 4P. dell'impianto. I rifiuti liquidi pericolosi, conferiti in fusti/ cisternette (vari contenitori di volume ≤ a 1 mc) verranno stoccati direttamente, senza necessità di essere trasferite in cisterne fisse di dimensioni maggiori.

Le suddette cisterne, di varie dimensioni (nella 2P, tre cisterne da 25 m³, nella 3P, una cisterna da 25 m³ e nella 4P, 2 cisterne da 5 m³) saranno rimosse e dismesse di conseguenza, i relativi bacini di contenimento in muratura, saranno smantellati. Il pavimento sarà livellato ed uniformato affinché le aree 1NP, 2P, 3P e 4P diventino un'unica area 1-4 P/NP destinata allo stoccaggio di:

- rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi che, non avendo problemi particolari in relazione ad eventuali sversamenti o trafiletti, verranno stoccati direttamente sul pavimento o su bancali;
- rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi in piccoli contenitori (≤ 1mc, fusti o cisternette etc.) e saranno stoccati su grigliati mobili di capacità adeguate. I bacini di contenimento mobili saranno posizionati nell'area (1-4) P-NP solo quando presenti rifiuti liquidi, in loro assenza al fine di non occupare spazio utile verranno allocati in altra area non destinata ai rifiuti;

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

³ Atto rilasciato dalla Provincia di Bologna con P.G. n° 21254 del 14/02/2013, rettificato con atto al P.G. n° 27873 del 26/02/2013 e successivamente modificato e integrato con atto P.G. n° 54088 del 02/04/2014, con atto della Città metropolitana di Bologna al P.G. n° 105762 del 04/09/2015 e DET-AMB-2018-42 del 08/01/2018;

⁴ Assunta agli atti con protocollo PGBO/2018/20419 del 07/09/2018;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

- batterie contenenti elettrolita acido che saranno posizionate sempre all'interno delle apposite casse antiacido.

Si stima che le operazioni di demolizioni produrranno un quantitativo di materiale di risulta pari a circa 35-40 tonnellate, rifiuti con CER 170101 – cemento o CER 170107 - miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106; tale materiale verrà avviato a recupero.

L'area 5P attualmente dedicata ai rifiuti pericolosi acidi e non, è dotata di bacino di contenimento interrato a due settori. Detta area 5P diventerà area 5P/NP e potrà ospitare contemporaneamente rifiuti sia pericolosi sia non pericolosi liquidi/solidi (dato il bacino di contenimento separato).

L'area 6NP verrà trasformata in area 6P e le due cisterne metalliche da 12 m³ saranno dedicate allo stoccaggio di emulsioni oleose attualmente stoccate in area 3P.

L'area 7P dotata di bacino di contenimento interrato è attualmente dedicata allo stoccaggio di batterie contenenti elettrolita acido e rifiuti solidi pericolosi. Diventerà area 7P/NP e potrà ospitare sia rifiuti liquidi/solidi pericolosi, sia rifiuti liquidi/solidi non pericolosi. In particolare i rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi saranno stoccati non contemporaneamente avendo un bacino di contenimento unico non separato.

L'area 8, che non è mai stata attivata come zona di travaso ed è attualmente utilizzata come deposito attrezzature, verrà trasformata da area 8 in area 8NP e destinata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi (in fusti o cisternette rimovibili di max 1 mc per una capacità totale massima pari a 6 m³) dal momento che l'area è dotata di vasca di captazione cieca di 2 m³.

In merito alle aree della zona B, la ditta chiede di poter annettere a quella denominata 9P, una porzione (circa 2 m x 3 m) della tettoia che sovrasta l'ingresso al capannone, adiacente all'area medesima, in modo da ampliarne la superficie totale.

La ditta, inoltre, aveva già comunicato il 05/07/2016, di aver ottenuto in data 06/06/2016 Autorizzazione Sanitaria di Riconoscimento come impianto idoneo allo svolgimento delle attività di "magazzinaggio di Sottoprodotti di Origine Animale (nel seguito S.O.A.) con transito senza manipolazione" e "magazzinaggio di prodotti derivati" con attribuzione del relativo numero ABP 4258 ai sensi del reg. UE n.1069/2009. Nello specifico, il riconoscimento succitato include i S.O.A. che sono classificati anche come rifiuti (riconducibili alla rubrica CER 02 02 xx e/o CER 02 05 xx) quali ad esempio prodotti alimentari fuori specifica o scaduti o da mancato freddo ecc. destinati al mero smaltimento/recupero e che, per tale motivo, devono rispettare sia la normativa ambientale (D.Lgs 152/2006 e s.mi.i.) sia la normativa sanitaria sui SOA (Reg.1069/2009 e relative linee guida attuative nazionali e regionali). La vigente normativa per i (SOA), prevede quindi la possibilità di ricondurli a sottoprodotti, esclusivamente come rifiuti di cui ai cod. CER 020203 – 020501 – 020304. In particolare gli stessi saranno accettati all'impianto se accompagnati dal relativo formulario di identificazione del rifiuto, in cassoni scarrabili coperti o in idonei contenitori di plastica rigida con coperchio. Lo stoccaggio avverrà in area dedicata e distinta dalle altre tipologie di rifiuto (area 11 NP) e la loro permanenza sarà limitata alle 24 ore nel caso di rifiuti facilmente deperibili o deteriorabili non confezionati e a qualche giorno per quelli confezionati. Gli stessi verranno avviati a termodistruzione presso impianti autorizzati.

Vista la richiesta di integrazioni⁶ trasmessa da ARPAE SAC di Bologna e la successiva risposta della ditta trasmessa in data 30/10/2018;

Visto il parere⁷ di ARPAE Servizio Territoriale di Bologna, relativo alla richiesta della ditta di modificare la prescrizione per i S.O.A (Sottoprodotti di Origine Animale);

Considerato che:

- le modifiche proposte non comportano variazione dei quantitativi totali di rifiuti stoccabili in sito, né variazioni dei quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi e nemmeno modifiche dei quantitativi suddivisi per le singole zone A, B, C. dell'impianto;
- non saranno introdotte nuove tipologie di rifiuto (nuovi CER) né altre variazioni che comportino modifiche sugli elementi ambientali/impatti ambientali;
- la nuova modalità operativa consentirà di evitare potenziali sversamenti di rifiuti liquidi durante le attività di travaso, nonché fenomeni di emissioni odorigene;
- l'installazione è comunque in possesso dell'Autorizzazione Sanitaria di riconoscimento come impianto idoneo allo svolgimento delle attività di "magazzinaggio di sottoprodotti" e magazzinaggio di prodotti derivati con attribuzione del relativo numero ABP 4258 ai sensi del Reg UE n° 1069/2009.;

Valutato, pertanto, necessario procedere alla Modifica Non Sostanziale della citata Autorizzazione Integrata Ambientale concessa dalla Provincia di Bologna P.G. n° 21254 del 14/02/2013 e ss.mm.ii.;

Rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. di **approvare** le modifiche riguardanti la rimodulazione delle aree della zona A e della zona B descritte sopra e riportate nella planimetria allegata alla documentazione della modifica non sostanziale (Allegato 6);
2. la **modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con P.G. n° 21254 del 14/02/2013 e ss.mm.ii.**, concessa all'Azienda B.&T.A. s.r.l. per l'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui al punto 5.5 all'Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., situato in Comune di Sala Bolognese (BO), in Via Labriola 6, stabilendo quanto segue:
 - il paragrafo **C.2.1 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO**, le parti descrittive corrispondenti alle zone A e B (relativamente alla parte relativa all'area 9P), siano modificate come di seguito:

⁶ PGB0/2018/24882 del 23/10/2018

⁷ PG/2019/13965 del 28/01/2019

Zona A

La zona A (capacità di stoccaggio complessiva pari a 179t, di cui 140t P e 39t NP), di cui coincide con l'intera superficie di stoccaggio individuata nel capannone. La zona è interamente pavimentata in cemento armato e, in corrispondenza del portone d'entrata, è presente un dosso, avente la funzione di contenimento di eventuali sversamenti di liquidi durante le operazioni di travaso che confluiscono, poi, in una vasca a tenuta (indicata in planimetria con la sigla V1), a servizio dell'area di stoccaggio di rifiuti liquidi denominata 8NP. La pavimentazione ha una pendenza tale da far sì che eventuali sversamenti accidentali confluiscono verso due pozzetti centrali, recapitanti nella vasca suddetta.

Nella zona A, si individuano le seguenti aree:

AREA 1-4NP/P

In tale area, viene effettuato lo stoccaggio di:

- *rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi, stoccati direttamente sul pavimento o su bancali;*
- *rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi in piccoli contenitori ($\leq 1mc$, fusti o cisternette etc.) stoccati su grigliati mobili;*
- *batterie contenenti elettrolita, posizionate sempre all'interno delle apposite casse antiacido.;*

I bacini di contenimento mobili sono posizionati nell'area (1-4) P-NP solo quando presenti rifiuti liquidi, vengono allocati in altra area non destinata ai rifiuti

AREA 5P/NP

In tale area, viene effettuato lo stoccaggio rifiuti pericolosi acidi e non, in genere, dalla microraccolta, in fusti e/o cisternette di diversa capacità, e contemporaneamente rifiuti sia pericolosi sia non pericolosi liquidi/solidi. Nell'area è presente un piano grigliato in ferro portante, a quota del pavimento e sopra un bacino di contenimento in cemento armato impermeabilizzato, interrato per 50 cm e suddiviso a sua volta in due sub bacini. In detta area, i rifiuti a codice generico sono collocati distinti dagli altri rifiuti. Il bacino di contenimento ha un volume di 15,20 m³.

AREA 6P

In tale area è dedicata allo stoccaggio delle emulsioni oleose, effettuato in due cisterne in ferro della capacità di 12 m³ cadauna, per una capacità complessiva di 24 m³. Le due cisterne sono provviste di boccaporto con chiusura superiore incernierata e sono munite di indicatore di livello.

La capacità complessiva del bacino di contenimento è di 26 m³.

AREA 7P/NP

L'area è dedicata allo stoccaggio di rifiuti sia liquidi/solidi pericolosi, sia liquidi/solidi non pericolosi. In particolare i rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, non sono stoccati contemporaneamente avendo un bacino di contenimento unico non separato. L'area ha una superficie di 20 m² è dotata di

grigliato su bacino di contenimento in cemento armato impermeabilizzato, interrato per 50 cm e di capacità pari a 10 m³.

AREA 8NP

L'area è destinata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi (in fusti o cisternette rimovibili di max 1 mc per una capacità totale massima pari a 6 m³). La zona ha una superficie di 20 m² ed è costituita da una platea in cemento armato impermeabilizzato, munita di un pozzetto di raccolta dei rifiuti liquidi accidentalmente sversati, confluyente in una vasca interrata in cemento armato a tenuta, impermeabilizzata, della capacità di 2 m³. L'area è altresì delimitata da una canaletta, coperta da un grigliato metallico portante, anch'essa confluyente nella citata vasca a tenuta.

Zona B

AREA 9P

L'area ha una superficie di circa 83 m² ed una capacità di stoccaggio pari a 60 t. I rifiuti sono stoccati in fusti, big-bags o altri contenitori adeguati, di norma posti su pallets per la loro movimentazione. Sono stoccati principalmente i rifiuti contenenti amianto in matrice cementizia e/o resinosa, confezionati ed etichettati secondo le norme vigenti in materia di bonifica e dismissione dei materiali contenenti amianto. Nel caso in cui l'area sia occupata interamente da bancali di cemento amianto, è possibile il raggiungimento del quantitativo massimo autorizzato (60 t), disponendo i bancali su tre livelli, ciascuno costituito da 27 bancali e considerando un peso pari a circa 0,75 t/bancale.

Per quanto riguarda i rifiuti sanitari, potenzialmente infetti (taglienti), derivanti dalle microraccolte delle attività sanitarie e/o di altre attività diverse da quelle sanitarie che producono rifiuti analoghi quali, centri estetici, parrucchieri, pedicure, callisti, centri di tatuaggio, ecc. diventati pericolosi, perché a potenziale rischio infettivo, in seguito all'entrata in vigore del DPR n. 254/03, sono raccolti, confezionati e movimentati nel rispetto delle indicazioni, prescrizioni e cautele del citato decreto e la durata massima di tale stoccaggio non supera i 3 giorni.

I rifiuti a codice generico sono collocati distinti tra loro e dagli altri rifiuti.

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al sottoparagrafo **Specifiche su alcune tipologie di rifiuti**, il punto 2 "I rifiuti identificati dai codici CER 020203, 020304 e 020501, rappresentano prodotti fuori specifica da banco scaduti o da scartare a seguito dell'interruzione della catena del freddo, confezionati in modo tale da non produrre effetti derivanti dalla putrescibilità, provenienti in genere da supermercati e non riconducibili al Regolamento CE 1069/09" sia sostituito con "**I rifiuti di cui ai cod. CER 020203 – 020501 – 020304 e riconducibili agli scarti di origine animale (SOA) rappresentano prodotti fuori specifica da banco scaduti o da scartare a seguito dell'interruzione della catena del freddo, provengono in genere da supermercati e potranno essere accettati all'impianto se accompagnati dal relativo formulario di identificazione del rifiuto, confezionati in cassoni scarrabili coperti o in idonei contenitori di plastica rigida con coperchio; in entrambi i casi, i contenitori dovranno essere a tenuta stagna. Lo**

stoccaggio dovrà essere effettuato nell'area identificata 11 NP, su superficie lavabile e distintamente dalle altre tipologie di rifiuto. Gli stessi dovranno essere avviati a termodistruzione entro il giorno successivo a quello di conferimento per i rifiuti facilmente deperibili o deteriorabili non confezionati ed entro i 3 giorni dal giorno di conferimento per quelli confezionati;

3. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n° 21254 del 14/02/2013 e ss.mm.ii.;
4. che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

IL FUNZIONARIO
P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali
Stefano Stagni⁸
*(lettera firmata digitalmente)*⁹

⁸ Incarico di Posizione Organizzativa prorogato al 30/06/2019 con Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n° 112 del 17/12/2018;

⁹ documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.